

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 8

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Manenti & Vogler Via Preletura, 6 Udine e successa in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 20 (larghezza di pagina) Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

La tutela degli emigranti

Il disegno di legge del ministro Di San Giuliano

Roma - La relazione che precede il disegno di legge sui provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti, presentato alla Camera dal ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, rileva che il progetto stesso consta di tre punti principali, nei quali alle giurisdizioni speciali per la emigrazione transoceanica, alle norme per gli arruolamenti e le giurisdizioni speciali per l'emigrazione continentale, ed alla riforma delle sanzioni penali contenute nella legge 31 gennaio 1901, - allo scopo di meglio sviluppare ed integrare la tutela giuridica degli emigranti.

Le giurisdizioni speciali

Quando al primo punto, la relazione fa notare che l'ordinamento delle giurisdizioni speciali per l'emigrazione transoceanica vuol essere ispirata a criteri diversi e distinti da quelli che devono presiedere alla invocata creazione di magistrati probiviri per la emigrazione continentale, con solo per carattere diverso della controversia, ma anche per la differenza di distribuzione ed intensità territoriale di questa corrente migratoria.

Per varie ragioni, quindi, anche di natura pratica, si è ritenuto opportuno estendere la competenza per materia, delle giurisdizioni speciali per l'emigrazione transoceanica anche al contratto di lavoro degli emigranti continentali.

Quando poi, alla questione dei confini della detta materia, alla formula dell'art. 26 della legge 31 gennaio 1901, troppo indeterminata, si è creduto di sostituirla con un'altra, che si riferisce nettamente al contratto di trasporto, inteso questo, in largo senso: e, per non lasciare all'emigrante facoltà di scelta fra la giurisdizione speciale o quella comune, in questa materia, si è creduto dichiarare escludere vivamente competente la giurisdizione arbitrale, naturalmente entro i limiti di tempo nei quali è ammessa.

Purè in ordine alle giurisdizioni speciali, fu osservato - dice la relazione - che la legge 1901 non le estendeva ai vettori, nelle controversie fra questi e gli emigranti; e perciò il progetto ha anche disposizioni che eliminando tale inconveniente, ed altre norme ancora, inteso a far sì che tutti i veri emigranti a scopo di lavoro e le loro famiglie possano adire le commissioni arbitrali, anche se viaggiano in classe superiore alla terza, - lasciando al regolamento la determinazione dei casi in qualità di emigrante sia da presuntore, quale naturalmente la prova contraria, allo scopo di evitare gravi difficoltà e lungaggini procedurali.

Il vantaggio, poi, di avere un giudice unico per le liti di valore limitato fa ritenere opportuna la disposizione che attribuisce agli ispettori dell'emigrazione nei porti d'imbarco la decisione sulle minori controversie, quando sorgano all'atto dell'imbarco, di valore non oltre le lire 150.

Il disegno di legge provvede pure ad una riduzione del numero delle commissioni arbitrali, che sono adesso una per ogni provincia, lasciando la facoltà al ministro degli esteri di provvedere, di concerto con quello di grazia e giustizia, alla istituzione di commissioni arbitrali, sentito il parere del Consiglio della emigrazione, in quelle sedi ove occorrono.

E vien pure ridotto, da 5 a 3 il numero dei membri di detto commissioni, costituendole per ragioni di opportunità, di un consigliere di corte d'appello presidente di un consigliere di prefettura, e di un cultore di discipline economiche e giuridiche.

Le commissioni arbitrali

Quando alla competenza delle commissioni arbitrali, la relazione aggiunge che essa si determina dal luogo in cui avviene la consegna del biglietto, se il contratto di trasporto è perfezionato con la consegna del biglietto di imbarco, mantenendo la disposizione della legge attuale per il caso in cui le trattative per l'imbarco non abbiano approdato.

Il reclamo può essere fatto, oltre che per iscritto, anche verbalmente, a quelle autorità o a quegli enti che si trovano in rapporto con la emigrazione, senza altra formalità, perché la Commissione sia investita del giudizio, se si accetti il termine perentorio di sei mesi e quello commemorativo di 30 giorni per la trasmissione del ricorso al giudice competente da chi l'abbia ricevuto.

Nei processi penali ordinari dai quali risultino fatti che possano dar luogo ad azione avanti il magistrato speciale per l'emigrazione, il magistrato comune deve deferire la controversia al giudice competente, che procede di ufficio, ove non si opponga la parte lesa.

Quando all'istruttoria, la relazione rileva come convenga che essa sia fatta d'ufficio, dando facoltà al giudice speciale di richiedere l'opera dei regi prefetti, dei regi funzionari all'estero e dei regi commissari viaggianti. E si ritiene pure utile che venga conferita al Governo la facoltà di assegnare presso gli ispettorati - allo scopo di evitare il cumulo delle attribuzioni loro - un magistrato col grado di giudice, il quale dovrebbe in tal caso esercitare le funzioni giurisdizionali spettanti all'ispettore, con una certa libertà d'azione. Date, poi, le condizioni diverse, più favorevoli per vettore nelle quali il vettore e l'emigrante si trovano, la relazione rileva la necessità dell'intervento dello Stato, quando lo creda utile, per togliere, o almeno per ridurre ad una misura meno intollerabile, quella appropriazione di forze, facendosi fornire documenti a prova del commissariato per l'emigrazione e facendo intervenire funzionari o avvocati di fiducia, per la difesa delle domande degli emigranti avanti la commissione arbitrale.

La relazione ricorda pure un'innovazione proposta dal progetto relativa alla necessità di rendere appellabili, in determinati casi, le pronunce degli ispettori e delle commissioni, attesa l'indole e la competenza e la costituzione loro, senza che con ciò si venga a snaturare il carattere arbitrale, anche nel fatto che in esse manca l'elemento giuridico del compromesso. Come giudice di appello, per controverste di oltre L. 500 di valore, viene chiamata una commissione centrale, sedente in Roma, composta di 5 membri. Con tali norme, la relazione si propone, inoltre, di far sì che le commissioni di primo grado siano indotte ad uno studio più severo e rigoroso delle questioni sottoposte al loro esame, e che siano sempre tutelati gli emigranti, dando facoltà al commissario di interporre appello di propria iniziativa e di intervenire alla commissione centrale con la veste di pubblico ministero.

Quando al secondo punto relativo alla disciplina degli arruolamenti e giurisdizioni speciali per l'emigrazione non transoceanica, la relazione rileva l'opportunità di rendere possibile un più largo intervento del commissariato nella disciplina degli arruolamenti degli emigranti non transoceanici, per lavori di qualsiasi natura da eseguirsi all'estero; e, perciò, si stabilisce l'obbligo del proavviso degli arruolamenti stessi e la facoltà del commissariato di subordinarli a determinate condizioni risultanti da speciale licenza, che può essere violata alla prescrizione di una cauzione, obbligatoria solo per arruolamenti di donne e fanciulli e con obbligo, pure, del contratto scritto.

Le sanzioni penali

Per la tutela giuridica in stretto senso, la relazione propone che si istituiscono dei collegi di probiviri da regolare con le norme della legge 15 giugno 1893 con competenza, però, superiore alle L. 200, indefinita, come tale è quella delle commissioni arbitrali in ordine del contratto di trasporto. Anche qui è concessa la facoltà dell'appello, domandato alla Commissione centrale sedente in Roma.

In ordine, finalmente, al terzo punto, relativo alla riforma delle sanzioni penali contenute nella legge del 1901, la relazione rileva l'opportunità di ricorrere ed integrare alcune delle disposizioni primitive e di dare maggior forma ad alcune norme regolamentari e di fissare, inoltre, il minimo delle pene pecuniarie. Era le più importanti modificazioni apportate dal progetto di legge, la relazione ricorda quelle relative all'aumento di pena per i reati compiuti contro i minorenni, per le infrazioni al divieto di inviare gli emigranti a prendere imbarco in porti esteri o per l'incollamento ad emigrare, fatto a scopo di lucro.

Il progetto di legge, infine, conclude la relazione, stabilisce che l'ammonda per i ritardi dei proscritti in servizio di emigrazione debba essere proporzionale ai giorni di ritardo, e che si debba punire sia l'illegittima detenzione di passaporti, sia lo sbarco degli emigranti in porti diversi da quelli indicati sui biglietti di imbarco.

Gravissimi voci

Una relazione della cor. Dante Alighieri, Roma 20 - Il «Giornale d'Italia» pubblica una corrispondenza da Spoleto, che produce una certa impressione poiché si riferisce ad una voce che il suo corrispondente dice di credere insussistente, ma che circola con insistenza e secondo la quale la «Dante Alighieri», breadnought italiano, varato nell'estate scorsa a Castellamare di Stabia, avrebbe in sé un grave errore di costruzione.

Si tratterebbe semplicemente di questo. La nuova nave se dovesse essere completamente allestita, come indicato nei disegni, verrebbe ad avere un maggior peso, e per conseguenza una minore velocità.

La misera fine di un bambino

Ieri sera verso le sette certa Buldori Maddalena moglie di un calzolaio, lasciò per brevi istanti in cucina un suo figliuolino di tre anni a nome Ludovico.

Il poverino appena fu solo s'avvicinò troppo al fuoco, e le fiamme lo investirono e diedero fuoco alle vesti.

Alle grida strazianti del povero ragazzo, accorse la madre ed altre persone, e tutto ciò che l'amor materno e la scienza del medico potevano tentare, fu tentato.

Ma invano. Che il piccolo dopo circa un'ora di atroci sofferenze spirava.

I danari di un ragazzo

Ieri certo Antonio Polonia di Invillino affidò a suo figlio Natale un biglietto romano da 100 lire da cambiare in lire italiane, a Tolmezzo dove il Natale si va a scuola.

Il ragazzo prima di andare a scuola nella mattina cambiò il biglietto, ne ebbe 99 lire italiane e lo involse in un fazzoletto che cacciò in tasca.

Ma verso le due si accorse di non aver più i suoi soldi. Si recò tutto piangente dai carabinieri a denunciare la scomparsa del denaro.

Vedi Provincia in 2 pagina

Pin qui parrebbe, dal momento che la nave è in costruzione, che l'errore scoperto in tempo potesse venire rimossi; ma pare che sin il contrario, dico la corrispondenza. La parte della «Dante Alighieri» che già è costruita, eccede nel peso prevenuto dal progetto di oltre tonnellate 1400; eccesso di peso che ora, sempre per le voci che circolano nel mondo marinaro della Spazia, vorrebbero - col modificare le torrette - in certo modo riparare.

Senonché per quanto detto torrette da triple, come erano state progettate, dovrebbero divenire duplice soltanto, l'enorme eccesso di peso (tonnellate 1400) già constatato non potrebbe essere diminuito che di poche centinaia di tonnellate, e così la futura «Dante Alighieri», allorché fosse completamente armata, avrebbe un maggior tirante d'acqua di quello progettato e per conseguenza una minore velocità di quella prevista.

In altri termini si ripeterebbe per la «Dante Alighieri», e per le navi dello stesso tipo, ciò che purtroppo avvenne per la «Emanuele Filiberto» e per la «Saint Bon». Tutta la marina sa, che queste ultime navi, ebbero lo stesso errore iniziale di costruzione.

Ora ci domandiamo: come mai si intraprende la costruzione di una nave come la «Dante Alighieri», del costo di 80 milioni, senza essere non certi: Ma più che certi, su due condizioni essenziali - cui una nave da guerra deve rispondere, e cioè sulla sua immersione e sulla sua velocità? E' dato e non concesso che l'illustre idg. Masdea, poco fa rapito alla marina avesse, poiché egli disegnò la «Dante Alighieri», errato nei calcoli, il conto dei disegni delle navi (che siede in permanenza in gran parte di ingegneri navali dei più elevati gradi) come mai ha potuto apporre il nulla osta, per la costruzione della «Dante» senza aver controllato prima le questioni principali dello spostamento della nave, della sua immersione e della velocità?

Su un così grave argomento sarà bene, che il ministro dica qualche cosa al pubblico, il quale non può non rimanere male impressionato da una così brutta notizia, relativa ad una delle navi su cui maggiormente conta la difesa marittima.

Il convegno degli ufficiali sanitari

Al Policlinico di Roma si è inaugurato il primo convegno degli ufficiali sanitari.

Dopo i discorsi d'occasione, si è subito discusso sul tema: «Statuto dell'Associazione». Il presidente ha letto il progetto di Statuto. L'on. Comandanti entrato a questo punto nella sala ed invitato a parlare, ha ricordato che già aveva avuto da occuparsi in Parlamento di un progetto di legge riguardante gli ufficiali sanitari o ha notato come da qualche tempo si scorresse tra gli ufficiali sanitari un grande risveglio. Esaminando quindi la natura degli antichi consorzi provinciali e dei nuovi consorzi sanitari e circondariali che sono stabiliti dall'ultima legge, ha confessato di non dipendere direttamente dallo Stato ma concluso affermando d'essere certo che dei lavori del convegno sarebbe uscita potente l'organizzazione degli ufficiali sanitari per la quale ha formulato fervidi auguri.

Attendendo la Seduta

L'aula delle riunioni del nuovo Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana era ieri mattina piena, zeppa di soci, di delegati, di consiglieri; tanto piena che parecchi intervenuti non trovarono posto e devono restare in una stanza laterale e da lì assistere alla discussione.

L'aspettativa è nervosa; un acre odore di battaglia sembra aliti o vibri nell'assemblea.

Al posto della Presidenza siede il comm. Pecile presidente dimissionario, affiancato da parecchi ex-consiglieri. A sinistra della Presidenza, in un angolo, ha preso posto il gruppetto d'opposizione che pare sia deciso ad iniziare una lotta ad oltranza.

Fra i presenti notiamo: il comm. Domenico Pecile, Coratti, co. Andrea, dott. Giacomo Perusini, co. Francesco Deciani, co. Enrico de Brandis, Rubini, cav. Domenico, cav. Gallorino, cap. Beltrandi, avv. Calotti, on. Coratti, Giovanni Nicoli Toscano, cav. Altizio Pecile, avv. Oceani, cav. Marchi, avv. Nimis, avv. Coren, co. Gattelli, co. Manin, co. Lovaria, nob. Moroli de Rossi, co. Asquini, ing. de Rossi, cav. Minisini, cav. Micoli Toscano, dott. Grillo, Fratelli Biasutti, co. de Pupp, co. della Porta, ing. Marretti, march. Massimo Mangilli, cav. Leonardo Rizzani, co. A. Gropplero, cav. Volpe, co. di Prampolo, co. Burovich, co. Paucera di Zoppola, cav. Alf. Valentini, nob. Orgnani, cav. Plateo, co. Mainardi, cav. Locatelli, Giovanni Stucky, cav. Stroulli

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il N. 2-11

Da Tolmezzo

La misera fine di un bambino Ieri sera verso le sette certa Buldori Maddalena moglie di un calzolaio, lasciò per brevi istanti in cucina un suo figliuolino di tre anni a nome Ludovico.

Il poverino appena fu solo s'avvicinò troppo al fuoco, e le fiamme lo investirono e diedero fuoco alle vesti.

Alle grida strazianti del povero ragazzo, accorse la madre ed altre persone, e tutto ciò che l'amor materno e la scienza del medico potevano tentare, fu tentato.

Ma invano. Che il piccolo dopo circa un'ora di atroci sofferenze spirava.

I danari di un ragazzo

Ieri certo Antonio Polonia di Invillino affidò a suo figlio Natale un biglietto romano da 100 lire da cambiare in lire italiane, a Tolmezzo dove il Natale si va a scuola.

Il ragazzo prima di andare a scuola nella mattina cambiò il biglietto, ne ebbe 99 lire italiane e lo involse in un fazzoletto che cacciò in tasca.

Ma verso le due si accorse di non aver più i suoi soldi. Si recò tutto piangente dai carabinieri a denunciare la scomparsa del denaro.

Vedi Provincia in 2 pagina

L'Assemblea dell'Associazione Agraria Friulana

Le accuse di Biasutti sommerse fra le disapprovazioni generali - La vittoria del Consiglio cessante in uno strepitoso voto di fiducia. Ed ora al lavoro.

IL MONITO

Alla notizia dell'esito delle elezioni all'Agraria i due giornali che pubblicavano imprudentemente - ma forse magari con iludolevo intendimento - la faceta lettera-circolare (scartata da un buon paio di rifiuti) dei venti inutili nomi candidati al consiglio del sodalizio in parola; nonché la sottoposta dilatoria firmata per caso fra gli altri - e semplicemente per solidarietà dal caxaro Biasutti, devono averci provato un gusto pazzo. Noi noi Noi il gusto (non pazzo ma legittimo) ce lo eravamo già preso quando il consiglio si dimise pregustando quel che di sollazevole doveva capillare.

E quando la notizia ci venne eravamo bias.

Ma allora perché scriverci? Già! perché scriverci, anzi per meglio dire: verbalizzare?

Siamo insoddisfatti... ecco.

La grafomania è stata sempre il dogo di coloro che hanno del diaplori. E noi da un certo tempo osserviamo che le minoranze tendono ad inacidirsi, precisamente come le stitiche che a forza di parlar male del matrimonio, dell'amore e relativi accessori trascurati erotici, restano in quella ineffabile verginità che non serve a null'altro che ad accarezzare il gatto contropelo per via delle famose scintille che non sprizzano mai, e addomesticare il pappagallo che dice sempre le stesse frasi (per ora: io progetto) senza saperne il valore.

Le rivelazioni per trovar marito, e compiere loro legittima opera di fecondità, debbono farsi collaboratrici dell'uomo; le minoranze se vogliono sostituirsi oggi o domani alle maggioranze debbono mostrare di saperle incitare, non difamarle.

E solo allora - se è vero che noi amiamo il paese, la nostra casa, le nostre utili rappresentazioni del divino sociale, e non siamo invece servi, schiavi, fidi dell'ambizione pettegola di firmare nel plurale majestatis - possiamo reclamare delle maggioranze la nostra partecipazione alla pubblica riconoscenza.

E solo allora noi non ci faremo domandare, nel caso speciale dell'Agraria, poiché proprio fra i 20 candidati segnalati al pubblico ridio lo non si trovi neanche col lanternino il nome del caxaro Biasutti.

Forse che non se ne credeva degno? Sarebbe già un grande spunto di respicenza.

I. P.

Attendendo la Seduta

L'aula delle riunioni del nuovo Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana era ieri mattina piena, zeppa di soci, di delegati, di consiglieri; tanto piena che parecchi intervenuti non trovarono posto e devono restare in una stanza laterale e da lì assistere alla discussione.

L'aspettativa è nervosa; un acre odore di battaglia sembra aliti o vibri nell'assemblea.

Al posto della Presidenza siede il comm. Pecile presidente dimissionario, affiancato da parecchi ex-consiglieri. A sinistra della Presidenza, in un angolo, ha preso posto il gruppetto d'opposizione che pare sia deciso ad iniziare una lotta ad oltranza.

Fra i presenti notiamo: il comm. Domenico Pecile, Coratti, co. Andrea, dott. Giacomo Perusini, co. Francesco Deciani, co. Enrico de Brandis, Rubini, cav. Domenico, cav. Gallorino, cap. Beltrandi, avv. Calotti, on. Coratti, Giovanni Nicoli Toscano, cav. Altizio Pecile, avv. Oceani, cav. Marchi, avv. Nimis, avv. Coren, co. Gattelli, co. Manin, co. Lovaria, nob. Moroli de Rossi, co. Asquini, ing. de Rossi, cav. Minisini, cav. Micoli Toscano, dott. Grillo, Fratelli Biasutti, co. de Pupp, co. della Porta, ing. Marretti, march. Massimo Mangilli, cav. Leonardo Rizzani, co. A. Gropplero, cav. Volpe, co. di Prampolo, co. Burovich, co. Paucera di Zoppola, cav. Alf. Valentini, nob. Orgnani, cav. Plateo, co. Mainardi, cav. Locatelli, Giovanni Stucky, cav. Stroulli

Fra i presenti notiamo: il comm. Domenico Pecile, Coratti, co. Andrea, dott. Giacomo Perusini, co. Francesco Deciani, co. Enrico de Brandis, Rubini, cav. Domenico, cav. Gallorino, cap. Beltrandi, avv. Calotti, on. Coratti, Giovanni Nicoli Toscano, cav. Altizio Pecile, avv. Oceani, cav. Marchi, avv. Nimis, avv. Coren, co. Gattelli, co. Manin, co. Lovaria, nob. Moroli de Rossi, co. Asquini, ing. de Rossi, cav. Minisini, cav. Micoli Toscano, dott. Grillo, Fratelli Biasutti, co. de Pupp, co. della Porta, ing. Marretti, march. Massimo Mangilli, cav. Leonardo Rizzani, co. A. Gropplero, cav. Volpe, co. di Prampolo, co. Burovich, co. Paucera di Zoppola, cav. Alf. Valentini, nob. Orgnani, cav. Plateo, co. Mainardi, cav. Locatelli, Giovanni Stucky, cav. Stroulli

Fra i presenti notiamo: il comm. Domenico Pecile, Coratti, co. Andrea, dott. Giacomo Perusini, co. Francesco Deciani, co. Enrico de Brandis, Rubini, cav. Domenico, cav. Gallorino, cap. Beltrandi, avv. Calotti, on. Coratti, Giovanni Nicoli Toscano, cav. Altizio Pecile, avv. Oceani, cav. Marchi, avv. Nimis, avv. Coren, co. Gattelli, co. Manin, co. Lovaria, nob. Moroli de Rossi, co. Asquini, ing. de Rossi, cav. Minisini, cav. Micoli Toscano, dott. Grillo, Fratelli Biasutti, co. de Pupp, co. della Porta, ing. Marretti, march. Massimo Mangilli, cav. Leonardo Rizzani, co. A. Gropplero, cav. Volpe, co. di Prampolo, co. Burovich, co. Paucera di Zoppola, cav. Alf. Valentini, nob. Orgnani, cav. Plateo, co. Mainardi, cav. Locatelli, Giovanni Stucky, cav. Stroulli

Fra i presenti notiamo: il comm. Domenico Pecile, Coratti, co. Andrea, dott. Giacomo Perusini, co. Francesco Deciani, co. Enrico de Brandis, Rubini, cav. Domenico, cav. Gallorino, cap. Beltrandi, avv. Calotti, on. Coratti, Giovanni Nicoli Toscano, cav. Altizio Pecile, avv. Oceani, cav. Marchi, avv. Nimis, avv. Coren, co. Gattelli, co. Manin, co. Lovaria, nob. Moroli de Rossi, co. Asquini, ing. de Rossi, cav. Minisini, cav. Micoli Toscano, dott. Grillo, Fratelli Biasutti, co. de Pupp, co. della Porta, ing. Marretti, march. Massimo Mangilli, cav. Leonardo Rizzani, co. A. Gropplero, cav. Volpe, co. di Prampolo, co. Burovich, co. Paucera di Zoppola, cav. Alf. Valentini, nob. Orgnani, cav. Plateo, co. Mainardi, cav. Locatelli, Giovanni Stucky, cav. Stroulli

Fra i presenti notiamo: il comm. Domenico Pecile, Coratti, co. Andrea, dott. Giacomo Perusini, co. Francesco Deciani, co. Enrico de Brandis, Rubini, cav. Domenico, cav. Gallorino, cap. Beltrandi, avv. Calotti, on. Coratti, Giovanni Nicoli Toscano, cav. Altizio Pecile, avv. Oceani, cav. Marchi, avv. Nimis, avv. Coren, co. Gattelli, co. Manin, co. Lovaria, nob. Moroli de Rossi, co. Asquini, ing. de Rossi, cav. Minisini, cav. Micoli Toscano, dott. Grillo, Fratelli Biasutti, co. de Pupp, co. della Porta, ing. Marretti, march. Massimo Mangilli, cav. Leonardo Rizzani, co. A. Gropplero, cav. Volpe, co. di Prampolo, co. Burovich, co. Paucera di Zoppola, cav. Alf. Valentini, nob. Orgnani, cav. Plateo, co. Mainardi, cav. Locatelli, Giovanni Stucky, cav. Stroulli

Fra i presenti notiamo: il comm. Domenico Pecile, Coratti, co. Andrea, dott. Giacomo Perusini, co. Francesco Deciani, co. Enrico de Brandis, Rubini, cav. Domenico, cav. Gallorino, cap. Beltrandi, avv. Calotti, on. Coratti, Giovanni Nicoli Toscano, cav. Altizio Pecile, avv. Oceani, cav. Marchi, avv. Nimis, avv. Coren, co. Gattelli, co. Manin, co. Lovaria, nob. Moroli de Rossi, co. Asquini, ing. de Rossi, cav. Minisini, cav. Micoli Toscano, dott. Grillo, Fratelli Biasutti, co. de Pupp, co. della Porta, ing. Marretti, march. Massimo Mangilli, cav. Leonardo Rizzani, co. A. Gropplero, cav. Volpe, co. di Prampolo, co. Burovich, co. Paucera di Zoppola, cav. Alf. Valentini, nob. Orgnani, cav. Plateo, co. Mainardi, cav. Locatelli, Giovanni Stucky, cav. Stroulli

Fra i presenti notiamo: il comm. Domenico Pecile, Coratti, co. Andrea, dott. Giacomo Perusini, co. Francesco Deciani, co. Enrico de Brandis, Rubini, cav. Domenico, cav. Gallorino, cap. Beltrandi, avv. Calotti, on. Coratti, Giovanni Nicoli Toscano, cav. Altizio Pecile, avv. Oceani, cav. Marchi, avv. Nimis, avv. Coren, co. Gattelli, co. Manin, co. Lovaria, nob. Moroli de Rossi, co. Asquini, ing. de Rossi, cav. Minisini, cav. Micoli Toscano, dott. Grillo, Fratelli Biasutti, co. de Pupp, co. della Porta, ing. Marretti, march. Massimo Mangilli, cav. Leonardo Rizzani, co. A. Gropplero, cav. Volpe, co. di Prampolo, co. Burovich, co. Paucera di Zoppola, cav. Alf. Valentini, nob. Orgnani, cav. Plateo, co. Mainardi, cav. Locatelli, Giovanni Stucky, cav. Stroulli

Commemorazioni

Pecile dice che la Presidenza è all'ordine dei soci. Se questi credono di fare la verifica dei poteri al momento della votazione...

Voct S!, si, faremo dopo.

Pecile. E allora prego i signori Cocciani cav. Francesco, Fulvio Giovanni e Marchi cav. Giuseppe a fungere da scrutatori.

E dopo una breve pausa Pecile riprende:

«Prima di passare all'ordine del giorno, concedete, egregi Cocciani, che io rivolchi in mezzo a Voi i nomi dei nostri valorosi Collaboratori, perduti in quest'ultimo periodo.

Nai farlo, lo obbedisco ad un impulso del cuore e sono certo di rendermi interprete dei sentimenti vostri.

L'ing. Vincenzo Canciani, il Senatore lag Vittorio de Asarta, il Dottor Gio. Batta. Romano, nostri valorosi Consiglieri, l'avv. Pietro Capellani, nostro indimenticabile Vice-Presidente, dai quali è sempre vivo il ricordo ed il rimpianto nel cuore degli agricoltori friulani, hanno lasciato un vuoto irreparabile nelle nostre file.

Nell'impossibilità di illustrare in questo momento l'opera ponderosa di questi uomini egregi, (cui a suo tempo il Consiglio sociale ha cercato di tributare doveroso onorato), di questi cooperatori preziosi per autorità e competenza, che hanno portato il valido contributo della loro opera e del loro ingegno per l'incremento del nostro amato Sodalizio, se l'invito a rivolgerci ad essi in memoria, riverente pensiero.

Io, segno di lutto e di rinnovato omaggio, io invito l'assemblea ad alzarsi».

Tutti si levarono in piedi.

Pace e concordia!

A questo punto il prof. Giuseppe Manzoni dice nobili parole invitando tutti alla pace ed alla concordia. Pace perché la rigogliosa Associazione Agraria marci sicura sulla sua via, perché si faticano le lotte intestine, lo ambizionale, le antiosità ineccepenti il cammino della gloriosa Società. (bene)

L'attività dell'Associazione Arriviamo così al primo numero dell'ordine del giorno: Relazione sull'attività dell'associazione nell'ultimo esercizio.

Tale relazione noi abbiamo già pubblicata e fu pure pubblicata sull'Amico del Contadino. Tanto che, appena il segretario dott. Gaidoni imprende a leggerla, il dott. Biasutti fa osservare che, per non perdere tempo, si potrebbe darla per letta ed iniziare sotto la eventuale discussione.

Pecile accolla la proposta Biasutti; però nessuno domanda la parola e la relazione è approvata all'unanimità.

Il consuntivo e la relazione dei revisori

Il secondo oggetto dell'ordine del giorno è l'approvazione del consuntivo. Ma prima che del consuntivo, si propoeta di un socio, si dà lettura della relazione dei revisori dei conti sigg. Locatelli Omero, Dacomo Annoni e Pegura Valentino.

Quasi come un poscritto della relazione viene letta una lettera indirizzata ai colleghi del revisore Dacomo in cui si accusa alle mende ed alle lacune dell'Associazione Agraria e alla mancanza di distinte nelle pezze giustificative di alcuni cattedrai e specie del Direttore della Cattedra di Udine.

Si passa tosto alla lettura del conto consuntivo già stampato dell'anno 1909.

Rosso osserva che negli anni de corsi il bilancio si compilava forse in una maniera più chiara, che meglio lasciava comprendere gli utili e l'impiego degli utili stessi.

Questo più che un bilancio, è una situazione...

Pecile. Noi abbiamo fatto così perché questo modo ci era stato suggerito dai revisori. Però, se così credono i soci, per l'anno venturo specificheremo meglio le varie voci.

L'opposizione piglia un granchio

Giacomelli dott. Guido rileva, a proposito della risposta di Pecile, che mentre i rilievi fatti nella lettera del Dacomo risalgono al 16 marzo 1910, non si è affatto previsto a rimediare e a cambiare.

Pecile osserva che le osservazioni furono fatte nel 1910 e che ora si sta discutendo il consuntivo 1909.

Giacomelli (scattando) il revisore Dacomo nella lettera dice che non furono tolti, ma se il Presidente mi assicura del contrario, io non metto in dubbio tale affermazione. In quanto poi alle pezze giustificative che non venivano presentate...

Locatelli (revisore) interrompe l'oratore dicendo che le pezze giustificative di tutti i cattedrai sono da tempo arrivate, tranne alcune del direttore della cattedra di Udine.

Giacomelli insiste nel suo concetto, mentre vari gridano: Tagli! La fiscal! Discuteremo questo nel consuntivo 1910!

Pecile, dominando il tumulto che ceano tosto: Il giorno stesso che il revisore Locatelli ci mandò un suo egregio impiegato ad insegnare il modo con cui si dovevano tenere registrate le voci spese, fu rimediato alla deficienza che prima si notava.

Rosso ripiglia la parola per ripetere quanto ha prima detto: Occorre vedere il bilancio nella integrità perché tutti i soci possano studiarlo e discuterlo, perché ci possiamo trovare di fronte ad un bilancio effettivo e perfetto...

Alcuni con ironia: Ma sicuro! Perché il fioco ci gravi subito!

Pecile: Se i soci hanno altre osservazioni da fare, noi siamo sempre disposti ad accollarle.

Le spiegazioni di Dacomo

Dacomo Annoni, l'autore della lettera suscitatrice del presente dibattito, chiarisce meglio il suo pensiero e dice che le truppe sono le chiacchiere maligne, dall'opposizione create, troppe polemiche incescose fatte sorgere ad arte, per quanto in buona fede.

Biasutti scende ora in causa ad aiutare l'amico Giacomelli ed a corroborare il ragionamento basato su una gaffe!

Voct: Basta! Basta!

Pecile. Noi vi attendiamo con queste critiche per l'anno venturo, quando si discuterà il consuntivo 1910; adesso sono osservazioni intempestive.

Gli attacchi e gli elogi di Caratti

Con la solita verve e con il brio che gli è caratteristico l'avv. Caratti dichiara di parlare, oltre che come socio, come uno dei principali impuniti.

Egli infatti è Presidente della Cassa di Risparmio che sussidia notevolmente la Cattedra e delegato dal Governo in seno al Consiglio della Cattedra ambulanti agrarie della Provincia di Udine.

« Voi, continua l'avv. Caratti rivolgendosi agli oppositori, per quanto state asserendo, non potrete pretendere che nel consuntivo 1909 al trovino introdotti gli emendamenti suggeriti nel 1910. A meno che anche il calendario non sia un'opinione! (si ride).

In quanto poi alle osservazioni del Signor Rosso, rileva che è prudente tacere la verità nei bilanci quando si parla di utili perché in Italia il fisco è troppo gravoso e sarebbe quindi, sia detto fra quattro muri, ingenuo lo spiatellare tutti gli utili per poi gettare nelle casse governative, con quale profitto nessuno lo sa, qualche migliaio di lire che è meglio resti ad incremento dell'Associazione stessa.

In Italia tocca fare così, senza credere per questo di cessare dall'essere galantuomini. Se tutti quelli che pagano imposte allo stato e non danno a questo tutto quanto allo stato sperterebbero non potessero per questo dirsi galantuomini probabilmente si direbbero a dei risultati assai sconfortanti facendo una statistica a tale proposito!

I bilanci hanno uno scopo dimostrativo; dal loro confronto si possono fare tutte le deduzioni che sono necessarie. Mentre, d'altra parte, ogni socio può a suo agio vedere il bilancio nella sua integrità negli Uffici dell'Associazione. (applausi).

Biasutti zittito

Biasutti. Dopo quanto ha detto un oratore brillante, non so se la mia parola dissuadere otturrà qualcosa.

L'avv. Caratti ha voluto confondere ed ha parlato di pesse giustificative anche per spese minime, mentre noi chiedevamo e volevamo la distinta (ramori).

Non è la nostra fiducia nel personale...

Basta! Basta!

Noi facciamo delle osservazioni oneste e sincere. Non si deve qui dimenticare che ingiustamente furono poste nel bilancio della Cattedra i voti di spesa fatte dal dott. Berthod per il Comitato Acquisti o per la Sezione Macchine.

Caratti Andrea (interrompendo) È in errore del contabile, errore cui si rimediato nelle somme finali ponendo e spese nel bilancio del Comitato Acquisti. È inutile quindi che il dottor Biasutti faccia tale osservazione o se persistesse, asserirebbe falso.

Biasutti cerca di insistere ed allora Pecile esclama: L'avrà detto cinquanta volte, l'avrà fatto pubblicare sui giornali altrettanto, quasi ad insorgere contro i risultati dell'inchiesta (bene!).

Ma che insorgere! Io mi attingo all'inchiesta.

Parlano ancora Rosso, Giacomelli, Caratti Andrea, mentre molti domandano la chiusura.

Ai voti! Ai voti! — si grida da ogni parte, soffocando le voci degli ultimi critici.

Ed il Presidente prof. Pecile mette i voti all'approvazione del Consuntivo che viene accordata, dopo prova e controprova, all'unanimità, astenuto il consiglio dimissionario.

La relazione della Commissione d'inchiesta.

Un discorso di Bertrand

Segue nella trattazione dell'ordine del giorno l'oggetto terzo: Comunicazione della relazione della Commissione d'inchiesta d'inchiesta.

Dopo un'uscita del dott. Biasutti, espresa dagli urli della maggioranza, socio Bertrand dice che il verdetto della Commissione d'inchiesta è inappellabile e tutti, compresi coloro che a buona fede lo ritennero necessario, abbiano in omaggio ad esso essere onniviti che l'opera severa ed insuperabile degli amministratori s'ispirò sempre al bene dell'istituzione; non basta dire che questa convinzione esiste bisogna provare luminosamente, bisogna gridarlo forte, bisogna che tutta la nostra fiducia, intera, incondizionata ritorni a coloro che con intelletto ed amore resero l'Associazione loro ad oggi (applausi).

Presenta il seguente ordine del giorno:

L'assemblea generale dei soci, presa conoscenza dei risultati dell'inchiesta, votata ad unanimità dal consiglio direttivo dell'Associazione Agraria nella seduta del 28 maggio 1910,

mentre esprime la sua riconoscenza agli egregi arbitri che resero al socialismo un eminente servizio, convinta che l'ordinamento dell'Associazione e l'opera dei suoi amministratori meritano il più vivo plauso e la gratitudine del Friuli per l'onestà e la larghezza con la quale spiegano l'opera loro a vantaggio della nostra Agricoltura, pure apprezzando la correttezza dell'atto testè compiuto allo scopo di lasciare ai soci libertà di giudizio e di scelta,

riconferma in sua piena fiducia nei consiglieri uscenti.

Biasutti vuole sapere perché nell'Annuario del contadino è stata pubblicata la conclusione manca di una parte, di quella parte dove si accenna a l'evangelismo.

Basta! La finisca!

Un battibecco.

È Biasutti rilegge parte dell'ultimo consuntivo fra gli zitti del presente. Pecile per debito di fedeltà dovrebbe leggere o solo le conclusioni, oppure tutte le pretese.

Ma non è permesso essere reticenti!

Ma lei non ha il diritto di dire che la conclusione è inesatta; sull'Annuario fu pubblicata per intero anche la relazione.

Ma i contadini hanno altro da fare che leggere.

Voci. Basta! È ora di finirli!

Ma lo devo protestare e debbo fare anche una proposta.

Io propongo un ordine del giorno di esortazione alla dilazione d'uttili che dovevano restituirsi ai soci e che invece furono impiegati nella costruzione del Palazzo (esclamazioni generali).

È debbo aggiungere, per spiegare meglio la nostra posizione, che noi non facciamo qui un'opposizione sistematica, ma un'opposizione coscientiosa e astesa.

Pecile. Ringrazio il dott. Biasutti del regalo che vorrebbe fare con il suo ordine del giorno, ma non avendoglielo nessuno chiesto...

Panclera di Zoppo propone di prendere atto della relazione e di rinnovare il piano ai preposti dell'Agraria.

Pecile ringrazia.

L'avv. Caratti, polemizzando con il dott. Biasutti, gli contesta l'affermazione fatta che non è completa la conclusione pubblicata.

E poi sarebbe ora di finirli (bene!) con questo sistema di lotta piccolo mosca da giovani che forse sono spinti dalla matta voglia di sentirsi ai quattro parucconi che oggi con senso intelligente ed opposità indefessa dirigono l'Istituto. (bene!).

Il dott. Biasutti, appoggiato da qualche altro, grida: Non è vero! Non è vero!

È la lotta si appunta contro un uomo, contro un galantuomo, che ebbe la disgrazia di non nascere nella bambagia e di dover lavorare per vivere (applausi) Biasutti interrompendo: Ma lei non ha capito...

È se non ho capito, mi compiacita. — prosegue l'oratore — ma avranno capito gli altri che respireranno compatti il suo ordine del giorno il quale è come un tranfelo furibamente teso.

Io pregherei anche l'amico Bertrand di ritirare il suo ordine del giorno di fiducia nel Consiglio.

Quei galantuomini che si sono dimessi vogliono che nel segreto dell'urna venga rinnovata nel loro nome la fiducia, in quel segreto dove più facile riesce ai timidi di essere sinceri.

Biasutti Si è detto che noi abbiamo voluto spingere un'azione in odio al prof. Berthod...

Voci: È vero! È vero.

Biasutti: No, non è vero, o signori più alte regioni ci hanno guidato nella nostra critica.

Voci: Ai voti! Ai voti!

Schiavi propone che si passi all'ordine del giorno puro e semplice.

Giacomelli dice che la propria azione fu fortemente individuale e che mai ha messa in dubbio l'onorabilità personale del dott. Berthod.

Si passa infine alla votazione.

L'oggetto è approvato da tutti gli intervenuti, tranne Sabadini, Morelli, Venchiarutti, di Prampiero, ing. Biasutti e dott. Biasutti.

IL DIAVOLO ZOPPO

di RENATO LE SAGE

Era infatti il capo della missione. Tutti gli occhi degli spettatori erano rivolti a lui, non solo per la sua grandezza, ma anche per una lunga e bianca barba che gli dava un'aspetto venerabile. Leggero si faceva a questo voce spagnuolo la gioia indubitabile che sentiva nel ricondurre tanti Cristiani ai patrii focolari.

— Questi schiavi — disse il Demone — non sembrano egualmente contenti di avere acquistato la loro libertà. Se ve n'ira qualcuno che sia pago d'esser vicino a rivedere i suoi parenti, ve ne son più tanti che temono che nella propria assenza non sieno accaduti nelle loro famiglie avvenimenti più crudeli per essi della stessa schiavitù. Per esempio, i due che camminavano innanzi a tutti, sono in questo caso. L'uno, nativo della piccola città di Yellia nell'Aragona, dopo essere

Per acclamazione

Per acclamazione si approva l'oggetto quarto: — 4. Nomina dei commissari d'inchiesta a soci onorari e benemeriti dell'Associazione.

Come è noto i commissari sono: on. avv. Giuseppe Girardini, on. bar. Elio Morpurgo e com. avv. Ignazio Renier.

A questo punto il Presidente prof. Pecile partecipa l'adesione dell'avv. Spinotti, impossibilitato ad intervenire.

Le prime aperture dell'opposizione

Siamo all'oggetto quinto: Nomina dei consiglieri.

Viene innanzitutto ricordato il gollottivo abortito dell'opposizione di forzare una lista, mediato che fu coronato da vari rifiuti di aderire al gruppo.

Impressione suscita la lettura della lettera del Co. Enrico de Brandis il quale alla gentile offerta di far parte della lista d'opposizione rispose con un no altrettanto gentile.

Dallo stesso gruppo erano stati pure i sigg. Morelli De Rossi, avv. Caratti Co. Calaselli, Uo. Manin, dott. Perissini avv. Riccardo Spinotti e Tomassini.

Perché ci siamo dimessi!

Il segretario legge la seguente dichiarazione dei consiglieri:

« Nell'ordine del giorno che il nostro consiglio approvò a voti unanimi nella seduta del giorno 13 di questo mese corrente, e del quale venne data copia a tutti i nostri soci, si riuniscono i criteri e gli intendimenti ai quali al formarsi la deliberazione presa di rassegnare a voi le dimissioni.

L'Associazione Agraria ebbe la fortuna di un lungo e non interrotto, periodo di pace e di concordia. Narrare a voi come di questa fortunata condizione di cose. Essa abbia un'ufficio, sarebbe come fare la storia del nostro socialismo. A questo ufficio non è ora né l'occasione né il tempo opportuno. Consentitemi soltanto la espressione di un sentito compiacimento, il quale non è esclusivamente mio, ma che ho comune con tutti i miei colleghi del Consiglio con tutti i soci con tutti gli agricoltori friulani: quello di constatare il lungo cammino percorso, e i grandi progressi realizzati.

Non ci lusinghiamo di aver raggiunto la meta, né presumiamo che nell'organizzazione di un'opera che non fu né facile né semplice, ogni errore sia stato sempre evitato. Altri, forse, avrebbe potuto fare più e meglio di noi, ma speriamo ci credetele quando vi affermiamo che a servizio della nostra Associazione abbiamo messo il più intenso affetto e tutto il nostro buonvolere.

Da questi sentimenti animati, fu costante il proposito nostro di estendere e intensificare l'azione benefica del nostro Istituto, facendo appello alla collaborazione di tutti gli agricoltori, senza distinzioni di classi sociali, di opinioni politiche e di credenze religiose, facendo tesoro dei buoni consigli, non rifiutando da nessuna di accezione ed apprezzando anche l'onesta critica, fatta in buona fede e a fin di bene.

Così procedemmo la cosa in quel periodo di tempo in cui la pace e la concordia durarono imperturbate e così giova sperare e avremmo presaguito se non fosse stato interrotto da attacchi di censura e di accuse delle quali, nell'interesse morale della nostra Istituzione, si volle, e si doveva volere, che ne fosse chiarito il fondamento ed il valore. Egli si fu per questo che nella fiducia di mettere ogni cosa in piena luce e di por fine a ingiusti addebiti e a male volentieri, il vostro Consiglio si rassegnò ad accettare la proposta di deferire ad una Commissione di arbitri il giudizio sulle false imputazioni e propalate accuse.

E dico si rassegnò perché in verità ci lusingava la speranza che l'affermazione di galantuomini avesse dovuto essere sufficiente garanzia che erano falsi ed ingiusti i sospetti di inganni e di frodi in danno della nostra Società. Il responso degli arbitri, da noi serenamente atteso e rispondente alla nostra accettazione non sortì appieno l'effetto di sopprimere ogni pretesto ad ulteriori recriminazioni, ed è precisamente questo strascico di ostili polemiche e di maligni commenti (che

contenuto di aver riacquisita la libertà e una sua zia, di cui è l'erede, cessò di vivere e che quindi egli diventò padrone d'immense ricchezze. Piena la mente di sì bella prospettiva lascia trasparire sul volto la gioia che in lui insorge. Non è così per quel povero cavaliere che cammina al suo fianco; l'agita una crudele inquietudine, ed in lui ha requie, ed covocena il motivo: Alorché fu fatto schiavo da un pirata algerino, mentre disegnava di lasciare la Spagna per andare in Italia, era amato e chiamato da una, gentile damina; come adesso, che mentre gli viveva tra i ceppi, la fedeltà della sua bella non sia stata delle più costanti.

— Fu lunga la sua schiavitù? — domandò Zambullo.

— Diciotto mesi — rispose il Diavolo.

— Oh, per bacco! — esclamò Leonardo Perez — io credo che si abbandonò ad un vano timore di costanza della sua donna non è poi stata sottoposta ad una troppa lunga prova

in verità ci riescono peso intollerabile) che determinò la nostra risoluzione di fare fare appello al vostro giudizio rassegnandovi le nostre dimissioni.

Ed ora, signori Soci, vi preghiamo di prenderne atto e di provvedere senza altro alla rinnovazione del vostro Consiglio. Noi, per conto nostro, non sollecitiamo da nessuno, né favori né indulgenze. Dal vostro senso e dalla vostra coscienza invociamo un giudizio. Nell'interesse della nostra Associazione e in quello superiore della giustizia e della verità, ci auguriamo che esso sia esplicito e decisivo, che valga a togliere di mezzo ogni equivoco, che additi il programma da seguirsi, che conferisca agli eletti tutta l'autorità e il presidio della nostra fiducia.

La lettura è accolta da applausi.

Giacomelli fa ancora delle osservazioni, tanto rimboccato del cav. Attilio Pecile.

Venchiariutti si lamenta che l'Associazione sia stata indetta in un tempo troppo ristretto dal giorno in cui fu inviata la circolare di convocazione.

Pecile risponde che il numero stesso degli intervenuti è risposta sufficiente al sig. Venchiariutti.

Le parole del co. Velli

Il Co. Velli di Portogruaro scioglie un inno all'Associazione agraria friulana, gloria d'Italia, e fa un caldo e fervido appello perché torni la pace operosa, la concordia perfetta.

S'uno è puro sia Paese che ci attornia (bene!).

Voci: Ai voti! Biasutti vorrebbe ancora parlare, ma ne è impedito, e si passa infine alla votazione:

I nuovi Consiglieri

Ecco la lista dei nuovi consiglieri e i voti dai singoli riportati:

Agostini co. Nicolò con voti: 224

Asquini co. ing. Daniele » 223

Braida avv. Francesco » 221

Calaselli co. Carlo » 221

Capponi dott. Urbano » 219

Caratti nob. Andrea » 218

Caratti nob. avv. Umberto » 215

Da Brandis co. dott. cav. Enr. » 214

Daciani co. dott. Francesco » 212

De Tani ing. Lorenzo » 212

Di Brazza co. ing. Dalmato » 210

Franchi dott. Alessandro » 208

Gattorai dott. cav. Giorgio » 204

Manin co. L. Giovanni » 201

Miccoli-Toscano Giovanni » 200

Morelli de Rossi agr. Giu. » 200

Nuzzi avv. Vittorio » 200

Paganini Mario » 217

Pecile prof. comm. Domenico » 213

Perissini dott. Giacomo » 203

Rubini dott. cav. off. Domen. » 202

Someda dott. Carlo » 210

Stroli-Taglialegna Antonio » 210

Vilhoever agr. Achille » 205

Zambulli dott. Tautilo » 215

Per l'opposizione notiamo fra gli altri quattro voti dati a Biasutti. Senza commenti!

I Revisori

A Revisori vengono eletti per il 1910:

Baltrandi cap. Giuseppe con voti 207

Locatelli cav. Omero » 207

Martinis geom. Andrea Silvio » 201

All'unanimità

viene pure approvato l'oggetto ultimo: — 7. Incarico al consiglio di compilare un progetto di regolamento generale e di proporre eventuali ritocchi allo statuto.

Dopo di che l'importante seduta ebbe fine.

Ed ora al lavoro

La dimostrazione di solidarietà, di simpatia e di fiducia che ieri gli agrari friulani tributarono al consiglio del loro grande Istituto, fu imponente nella forma come nel significato. La parola dell'avv. Caratti, che rappresenta nel Socialista, Governo e Cassa di Risparmio — due enti che contribuiscono largamente alle iniziative dell'Agraria, fu efficace nel dimostrare l'infondatezza delle perfide accuse mosse all'istituzione. Ebbe forti accenti di persuasione e limpidezza di argomentazioni che impressionarono, e chiarirono nettamente la falsa posizione degli oppositori.

Salamanca, dove gli aveva cominciati imparò poca equitazione e la scherma, (non trascurando insomma come alcuna che lo potesse rendere accetto a Donna Ippolita, sorella di un meschino gentiluomo che abitava in una casuccia, a due tiri d'archibugio da Cinquello.

« Era questa dama una bellezza presa poco delfeta di Fabrizio, la quale, vedutala fin dall'infanzia, aveva direi, veduto col latte, l'amore dal quale ardeva per essa.

« Ippolita, dal canto suo, erasi ben accorta che egli non nasceva di pregi personali; ma sapendo figlio di un contadino, non si degnava essergli favorevole. Era superba oltre ogni dire e quasi quanto suo fratello (Don Tommaso Xarai, di cui non trovavasi in Spagna un uomo più piteoco e più altero della sua nobiltà. Quest'orgoglioso gentiluomo di campagna abitava in una casuccia che egli chiamava il suo castello, e che non era, a dir vero, che un mucchio di rovine, tanto mi-

colsero in buona fede, prestandosi ad un giuoco nel quale entrò persino la poltiglia e ogni possibile elemento perturbatore. Non vogliamo ora rifare la storia compita delle fasi della guerriglia o dei mezzi di cui si giunse a servirsi, perché scriviamo animati, non pure da un sentimento di rappresentanza, ma da un senso di indulgente compiacenza.

L'autore e l'ispiratore dell'enorme pettegolezzo creato intorno all'Agraria è già stato trattato nell'assemblea di ieri come meritava e come i suoi mezzi di opposizione comportavano; perciò a noi non resta che di sciogliere un'augurio: l'Agraria, fuor della politica, fuor delle rivalità personali e lotta per l'interesse agricolo regionale, continui ora tranquillamente nella sua opera utile e feconda e segna l'ascensione senza limiti della sua benefica azione, che dura da parecchi decenni. Al lavoro!

Da S. Daniele

Gravissimo incendio

Ieri verso le 15 un gravissimo incendio si manifestò improvvisamente, le vie del Tagliamento in un fabbricato di proprietà del sig. Candido Patria.

Questo fabbricato è adibito ad albergo, e compranda una rimessa affittata al sig. Nico Asquini che serve a deposito del fieno e dell'avona per la fornitura del 5.º squadrone cavallieri.

Il fuoco sembra essersi sviluppato appunto in questo deposito di fieno ed in breve assunse proporzioni colossali.

All'allarme accorsero molti volontari, e molti soldati i quali prestarono efficacissima opera per isolare l'incendio.

Con gran fatica, anche per la mancanza d'una bocca d'incendio in quelle vicinanze, fu potuto isolare il fabbricato dalla rimessa.

I danni sono rilevanti, coperti in parte dall'assicurazione.

Da Forgaria

Cronache in due righe

20 — La scorsa notte una bambina di certo Chiappolino Girolamo di Cornino, giocando con un fiammifero, mentre la madre si trovava in chiesa, diede fuoco allo sottanone e riportò tali ustioni che furono unica causa della sua morte avvenuta subito dopo.

— Giorni fa i specialisti della leva, mentre infuriava la bufera, spaccata una porta laterale della chiesa Parrocchiale e sfondato il catafalco appoggiato contro questa, fecero saltare i coperti delle cassette per offrire trasportando un complessivo di circa lire centatanta.

— L'altro giorno pure simile impresa fu compiuta nella chiesa di Cornino. Da questa asportarono circa settanta lire.

Sembra che la beneficenza sia sulle giuste tracce.

— La scorsa settimana il nostro Sindaco sig. Jogna Antonio data l'età e gli acciacchi di cui è colpito ha rassegnato le sue dimissioni da sindaco lasciando l'incarico nelle mani dell'assessore anziano.

Ringraziandolo del bene speso a più del Comune gli inviamo i nostri saluti e ringraziamenti.

— Per le piogge inestinte degli scorsi giorni, i manufatti comunali subirono enormi danni. La solita di Forgaria è in stato di franamento ed i muri di sostegno minacciano di franare.

Nonostante, sebbene le sue sostanze non gli permettessero di farla restaurare avendo appena appena da che sfamarsi, teneva un domestico al suo servizio, e per soprappiù, una schiava nera al fianco di sua sorella.

« Ella era una gran bella cosa il veder comparir ogni di festivo a Cinquello, Don Tommaso, con un abito di velluto cremisino tutto sgualcito e apitato, con un piccolo cappello guarnito di una vecchia piuma tutta tarlata, che egli custodiva come reliquia negli ultimi giorni della settimana.

« Adorno di questi cenci, che gli sembravano altrettante prove della sua nobile origine, camminava con gravità e credeva di compensare abbastanza le profonde riverenze che gli facevano nel villaggio, ogni volta che si degnava di corrispondervi con uno sguardo.

Continua.

Da S. Daniele

Le inserzioni si rinnovano presso la ditta Massaccesi Voglar, via Prefettura N. 8.

Cronaca del Friuli

Da Latisana

Pro veritate

19 — Nella Patria del Friuli del 17 andante mese comparve un articolo di S. Michele ai Tagli, riguardante l'impianto daziario testè nominato in quel Comune.

Quali impiegati daziari, siano a noi pure consentite due parole:

Nel non ci perdiamo a discutere sul brutto cambio di residenza del signor Nordio Silvio da Fagagna paese importante, almeno e sordidato, a San Michele? Tagliamento paese privo di ogni commercio, con frazioni situate là dove l'umidità ed il tanfo sono sempre all'ordine del giorno e dove per dissuadere bisogna ricorrere all'impura onda fuviale.

Non ci perdiamo a discutere se qualche pezzo grosso (finanzaro di San Michele per ragione ben diversa) abbia dato a vedere al neo impiegato l'uciolia per lanterna, o se il miraggio di lucri maggiori possa aver spinto qualcuno a spogliarsi del velluto per vestirsi colla stoffa.

Il motivo che ci ha spinto a buttar giù due righe è la bugia, in poca buona fede, che infiora l'articolo della Patria, sono le deduzioni poco omogenee, che l'articolista trae dal suo ragionamento e, quel che più monta, il diritto di stigmatizzare tutto ciò che, a cavallo di questo suo Provinciale, ritenesse di ingiusto o almeno di indebitato.

Da cronista sincero, parlando della nomina del sig. Nordio, avrebbe fatto menzione di quegli otto consiglieri che votarono contro, e la buiarda ed ampulosa parola *unanimità* avrebbe dovuto essere sostituita da quella più sincera *3 voti di maggioranza*.

Si vede che a quel cronista scottava il dire la verità, ed il perchè... vatte la pace!

Che le condizioni economiche di San Michele possano in avvenire migliorare, sarà nel voto di tutti i comunisti, ma che ciò si attenda dal ricavo del dazio, rimarrà purtroppo un pio desiderio.

Già poi che noi chiamiamo ingiusto ed almeno indebito (e qui l'articolista, come tale, non c'entra) si è il trattamento dal Comune di S. Michele usato verso di noi impiegati cessanti.

Noi difendiamo la nostra causa in ritardo, poiché non abbiamo voluto danneggiare il sig. Nordio, (certi che nelle stesse condizioni avremmo ricevuto eguale trattamento da lui) ed in ciò siamo sicuri dell'approvazione di tutti i migliori.

Tutti i Comuni civili che dell'appalto daziario passano all'economia, prima di indire il concorso per gli impiegati (per un atto di deferenza verso il vecchio personale e sempreché tale personale sia meritevole di deferenza) chiedono agli stipendiati preesistenti se intendono di continuare nella gestione. San Michele invece ha fatto il contrario, ed è specializzato. Nessuno di noi fu interpellato e ci guardammo

però egli abbia a spaventarsi tanto! — Siete pur buoni! — soggiunse lo Zoppo — non appena la diva dei suoi pensieri seppe che egli era schiavo in Barberia, si diede le mani attorno per procurarsi un'altra adoratore. Ordereste voi — continuò il Demone — che quell'uomo che tien dietro ai due che tesse miramco, e che una lunga e folta barba rossa rende spaventevole sia stato un bellissimo uomo? Eppure nulla v'ha di più vero; voi vedete in quell'orribile figura l'eroe di una storia, degna d'essere narrata. Eccola: —

« Egli chiamasi Fabrizio; aveva soli quindici anni quando suo padre, ricco agricoltore di Cinquello, cospicuo borgo del regno di Leone, morì, e poco tempo dopo cessò di vivere anche la madre sua.

« Essendo figlio unico, si trovò padrone di un ricco patrimonio, la cui amministrazione fu affidata ad uno dei suoi zii, che godeva fama di probità.

« Fabrizio terminò i suoi studi a

Salamanca, dove gli aveva cominciati imparò poca equitazione e la scherma, (non trascurando insomma come alcuna che lo potesse rendere accetto a Donna Ippolita, sorella di un meschino gentiluomo che abitava in una casuccia, a due tiri d'archibugio da Cinquello.

« Era questa dama una bellezza presa poco delfeta di Fabrizio, la quale, vedutala fin dall'infanzia, aveva direi, veduto col latte, l'amore dal quale ardeva per essa.

« Ippolita, dal canto suo, erasi ben accorta che egli non nasceva di pregi personali; ma sapendo figlio di un contadino, non si degnava essergli favorevole. Era superba oltre ogni dire e quasi quanto suo fratello (Don Tommaso Xarai, di cui non trovavasi in Spagna un uomo più piteoco e più altero della sua nobiltà. Quest'orgoglioso gentiluomo di campagna abitava in una casuccia che egli chiamava il suo castello, e che non era, a dir vero, che un mucchio di rovine, tanto mi-

colsero in buona fede, prestandosi ad un giuoco nel quale entrò persino la poltiglia e ogni possibile elemento perturbatore. Non vogliamo ora rifare la storia compita delle fasi della guerriglia o dei mezzi di cui si giunse a servirsi, perché scriviamo animati, non pure da un sentimento di rappresentanza, ma da un senso di indulgente compiacenza.

L'autore e l'ispiratore dell'enorme pettegolezzo creato intorno all'Agraria è già stato trattato nell'assemblea di ieri come meritava e come i suoi mezzi di opposizione comportavano; perciò a noi non resta che di sciogliere un'augurio: l'Agraria, fuor della politica, fuor delle rivalità personali e lotta per l'interesse agricolo regionale, continui ora tranquillamente nella sua opera utile e feconda e segna l'ascensione senza limiti della sua benefica azione, che dura da parecchi decenni. Al lavoro!

Da S. Daniele

Gravissimo incendio

Ieri verso le 15 un gravissimo incendio si manifestò improvvisamente, le vie del Tagliamento in un fabbricato di proprietà del sig. Candido Patria.

Questo fabbricato è adibito ad albergo, e compranda una rimessa affittata al sig. Nico Asquini che serve a deposito del fieno e dell'avona per la fornitura del 5.º squadrone cavallieri.

Il fuoco sembra essersi sviluppato appunto in questo deposito di fieno ed in breve assunse proporzioni colossali.

All'allarme accorsero molti volontari, e molti soldati i quali prestarono efficacissima opera per isolare l'incendio.

Con gran fatica, anche per la mancanza d'una bocca d'incendio in quelle vicinanze, fu potuto isolare il fabbricato dalla rimessa.

I danni sono rilevanti, coperti in parte dall'assicurazione.

Da Forgaria

Cronache in due righe

20 — La scorsa notte una bambina di certo Chiappolino Girolamo di Cornino, giocando con un fiammifero, mentre la madre si trovava in chiesa, diede fuoco allo sottanone e riportò tali ustioni che furono unica causa della sua morte avvenuta subito dopo.

— Giorni fa i specialisti della leva, mentre infuriava la bufera, spaccata una porta laterale della chiesa Parrocchiale e sfondato il catafalco appoggiato contro questa, fecero saltare i coperti delle cassette per offrire trasportando un complessivo di circa lire centatanta.

— L'altro giorno pure simile impresa fu compiuta nella chiesa di Cornino. Da questa asportarono circa settanta lire.

Sembra che la beneficenza sia sulle giuste tracce.

— La scorsa settimana il nostro Sindaco sig. Jogna Antonio data l'età e gli acciacchi di cui è colpito ha rassegnato le sue dimissioni da sindaco lasciando l'incarico nelle mani dell'assessore anziano.

Ringraziandolo del bene speso a più del Comune gli inviamo i nostri saluti e ringraziamenti.

— Per le piogge inestinte degli scorsi giorni, i manufatti comunali subirono enormi danni. La solita di Forgaria è in stato di franamento ed i muri di sostegno minacciano di franare.

Nonostante, sebbene le sue sostanze non gli permettessero di farla restaurare avendo appena appena da che sfamarsi, teneva un domestico al suo servizio, e per soprappiù, una schiava nera al fianco di sua sorella.

« Ella era una gran bella cosa il veder comparir ogni di festivo a Cinquello, Don Tommaso, con un abito di velluto cremisino tutto sgualcito e apitato, con un piccolo cappello guarnito di una vecchia piuma tutta tarlata, che egli custodiva come reliquia negli ultimi giorni della settimana.

« Adorno di questi cenci, che gli sembravano altrettante prove della sua nobile origine, camminava con gravità e credeva di compensare abbastanza le profonde riverenze che gli facevano nel villaggio, ogni volta che si degnava di corrispondervi con uno sguardo.

Continua.

Le inserzioni si rinnovano presso la ditta Massaccesi Voglar, via Prefettura N. 8.

Cronaca di Udine

referendum dei Commercialisti

eri a mezzanotte si è chiuso il referendum dell'Associazione Commercialisti.

zione i risultati:

chiede spedito 1700; restituito 1238.

previsti all'erezione del palazzo posto sull'area di Filippini 1003; favorevole all'area di Via Dante 107; ede nulle 5.

ggi i giornali nostri avversari leranno molto, forte che hanno auto una vittoria. Ma è una vittoria. Puro. Senza far torto al Commercio dobbiamo che osservarsi il risultato referendum non poteva essere. Non è stato esso indetto dai... spinisti per additare l'area cui sono prevoli? E' naturale che tutti i filippini non abbiano mancato di votare il referendum non si possano incolprencello manifesto e augurio di esprimere una tendenza. Se ne frustra l'efficacia ed il sficato.

oi perciò senza anticipare previsioni attendiamo il referendum municipale.

Società Operaia Filippini e Via Dante?

eri sera all'Operaia si discusse sul tema determinato dalle due aree nuovo edificio postale.

Consiglio chiamato a pronunciarsi unanime per la Via Dante con anteato il cons. Forcara.

dott. Murero cavaliere

pprendiamo che il dott. Murero è con recente decreto, nominato cavaliere della Corona.

ri non abbiamo simpatie per le oniazioni, ma la notizia del nuovo erimento della Croce di cavaliere a piavara, perchè il dott. Murero di quegli uomini i quali, piuttosto che essere dalle decorazioni in qualunque modo onorati, riflettono su esse il valore morale, intellettuale e lo della opera loro.

congresso delle latterie sociali a Udine

er accordi presi fra la presidenza l'Unione nazionale delle latterie sociali e cooperative di Piacenza e l'Associazione Agraria friulana, si terrà la presidenza onoraria del ministro seri il III Congresso delle latterie sociali ad Udine dal 20 al 23 aprile.

il Congresso saranno trattati i seguenti temi:

L'insegnamento del caseificio in (Commissione di studio: comm. Pellegrino Spallanzani, prof. Santon. Riguzzi).

I fermenti selezionati (rel. prof. ...).

La legislazione relativa alle cooperative, specialmente nei riguardi delle erie sociali e trattamento fiscale immissione di studio: on. Samoggia, E. Bassi, ing. Robbioni, A. Corini).

Intesa internazionale per le norme debbono regolare disposizioni regolamentari igieniche e chimiche sull'importazione dei prodotti alimentari genere dei caseari in ispezie (rel. on. A. Menozzi).

uesti temi verranno intercalati e seguenti comunicazioni: il ridamento a vapore ed i frigoriferi sociali nel caseificio (rel. G. Borgochi); le associazioni tra i produttori ato e le società civili e casearie (rel. Oliva); dell'influenza dei residui nocivi sulla qualità del latte in porto all'alimentazione ad ai caseifici (prof. Fascetti); l'approvvigionamento del latte alle grandi città (Car...).

erranno pure organizzate gite d'ione a latterie sociali, aziende arie, allevamento bestiame.

Un Albergo di Natale

2 premiata pasticceria Pittini in Daniele Manin ha con gentile pensiero esposto nella sua vetrina un ricco ero di Natale che fa ammirare dai rami infiorati pendere disposti. Una buon guato mille gioiellini occasione contenenti dolci d'ogni che deisseranno i nostri cari figli.

aria vero elogio l'istraprendente V nonno Pittini che ha coadiuvato dal lui fratello seppa guardare prima corribdenza a varie Esposizioni per i suoi prodotti e nulla ha scurato perchè il suo negozio sia grado di poter fornire delle qualità (lui in pasticceria, liquori e vini) usso di marche primarie, panettoni sua produzione che son i furci dei moderni sistemi addotati può giornalmente freschi e più manati, torroni di ogni qualità e tutto che può essere servito sulla più a tuenna.

Auguri di buoni affari

Auguri! Auguri!!

Il Paese come abbiamo annunciato pubblicherà nel n. 31 dicembre, la pagina degli Auguri. E' questo un sistema pratico e simpatico ad un tempo largamente in uso nell'estero e specialmente in Germania ed Inghilterra. Anche in Italia questa consuetudine di mandare l'augurio di capodanno per mezzo del giornale ha incontrato il favore del pubblico e pure il Paese perciò intende mettere a disposizione delle ditte commerciali, Aziende, privati ecc. le proprie pagine e iniziare questa forma di augurio così pratica ed attuale.

Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio di pubblicità Hanspatrik e Vogler, Udine, Via Prefettura, 6.

Dei fratelli Scherzo

leri un compagno di lavoro gettò scherzando in faccia al manovale Gino Cosattini d'anni 18 da Pavia di Prato una manciata di cemento di presa.

Il cemento colpì gli occhi del disgraziato tenendo l'occhio destro così gravemente che i medici dubitano di poterlo salvar.

L'ERNI

SUA CURA SUA GUARIGIONE

Udine - Torre di Landra - Udine

Causa la mente richiesta per un'occasione da tutta la Provincia, da numerosi ordinazioni, da lettere di ringraziamento e di preghiera, di fiducia, un dovere avvertire che il grande specialista

ORTOPEDICO PROF. WILLIAMS

si trasferirà ancora a Udine fino al 2 gennaio 1911, e per le nozze di tutta la Carnia (entro domanda arca) si recherà a TOLMEZZO - Albergo delle Alpi - nei giorni 20, 21 e 22 dicembre.

L'Ufficio del cinto elettrico del Prof. Williams è ormai inutile.

Tutto di esseri eleganti, impermeabile, lutto su misura, leggerissimo, permette all'ammalato di correre, cavalcare, fare qualunque fatto, dando la guarigione in breve tempo. Migliaia di persone gli vani, adatte o vecchie sono guariti col cinto elettrico del Prof. Williams, il quale ha dettato il più grande maraviglia nel mondo scientifico. Si pregano i Signori Medici venir visitato questo splendido apparecchio, il solo che soddisfa le esigenze dell'arte medica.

Adetto dalle 8 alle 10. Trattamenti con lettera.

N. B. - Per comodità di pubblica ragione il motto riguarda avvertire che a Udine ha una entrata occulta in via Prati N. 4.

Arte e Spettacoli

TEATRO MINERVA

Benini e il quartetto triestino

Questo Teatro si riaprirà rimodernato domenica 25 corrente con la compagnia drammatica veneta diretta dal Comm. Ferruccio Benini.

Venne scritturato il Quartetto Triestino che suonerà negli intermezzi.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

A porte chiuse

leri innanzi al nostro Tribunale fu discusso il processo di tal Mastropaqua Battista di Francesco da Biscaglia-aldato nei 79 fattoria imputato di aver fatto violenza a certa Ziguini Antonietta.

Il Tribunale lo mandò assolto dalla grave imputazione.

O. avv. Franzolini.

PRETURA I MANDAMENTI

Pretore avv. Borsella.

Due poco affettuosi vicini

Donni Giuseppina e Lodolo Caterina, sono vicine di casa, ma non sono mai andate troppo d'accordo. Anzi le loro questioni divennero tanto vivaci, che le donne non solo s'ingiuriarono scarna, bievvolmente, ma anche la Reali andò a raccontare a diverse persone che la Lodolo s'era presa dei doveri non perfettamente leciti con certo Boraldi Alfredo, un bel drago romagnolo e relativo.

Inde irae: querele e contro querele, processo che per l'indole dolente dell'argomento si tenne a porte chiuse.

Il Pretore veramente, tentò di appianare la cosa e di indurre le due donne adirate ad un recesso di querele, ma quello s'intestaron a voler giustizia.

E giustizia fu fatta: La Reali fu condannata a. 473 lire di multa, l'altra a 59 lire della stessa pena.

Baruffa di temine

E' la solita storia: due donne stanno vicino di casa, non riescono ad andare d'accordo tra di loro, si minacciano, s'ingiuriano, alcune volte s'accapigliano, e finiscono nell'aula della Pretura dove portano la vivacità della loro lingua, e l'aeridine delle loro ire.

Furian Maria, e Paninotto Ida, avrebbero potuto andare bene d'accordo, ma invece si bisticciarono; un giorno fecero una scatenaccia a base di malo parole, e per poco non si picchiarono. Querelati quindi reciprocamente subero la consolazione di sentirsi condannare la prima a 68 lire di multa, l'altra a 50 lire della stessa pena.

Da Mortegliano

Tra fratelli

L'altro ieri tra i fratelli Giuseppe di anni 18 e Giovanni d'anni 50 Ziminotti da Mortegliano sorse una questione per il pagamento delle imposte.

I due erano un po' allucati e s'accalarono tanto che alla fine misero mano ai coltelli di cui usano andare armati.

Per fortuna poterono essere divisi e fu evitato così qualche grave sciagura.

La cosa venne all'occhio del R. R. Carabinieri i quali procedettero all'arresto dei due fratelli mettendoli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dr. Prof. FINZI

Specialista per ostetricia e malattie delle signore.

CASA DI CUBA

UDINE, Via G. Monni, 20 - Telefono 2-4

Camera dei Deputati

Il distacco dei socialisti

Roma 20 - I socialisti messa in discussione la legge sull'esercizio provvisorio dichiararono per bocca dell'on. Turati che daranno voto contrario. Risponde Luzzatti, qui la legge viene approvata con 208 voti contro 102.

Si riprendo quindi la discussione del bilancio degli esteri.

SENATO

La tomba di Cavour

Senza discussioni si approva il progetto di dichiarare monumento nazionale la tomba di Cavour. Nella votazione segreta si ottiene cento voti su 107 votanti.

Per l'inasprimento dei dazi sulle armi

L'Unione Italiana Commercialisti Armi ed affini ha radunato in assemblee generale a Milano i suoi soci di tutta Italia. Venne votato il seguente ordine del giorno contro il progettato inasprimento dei dazi sull'introduzione delle armi e parti relative:

«L'Unione italiana commercialisti in armi ed affini, adunata in numerosa assemblea in Milano presso la Camera di commercio il 18 dicembre 1910 sentita la relazione presentata dal Consiglio direttivo, ha ad unanimità approvato il memoriale concernente la protesta da inviarsi al Governo sul disegno di legge riflettente l'aumento del dazio dei fucili e loro parti; ed ha all'unanimità deliberato che il detto memoriale venga inviato sollecitamente ai deputati e ai senatori, esprimendo voti che il lamentato inasprimento dei dazi non venga accolto essendo esso essenziale alla classe dei commercialisti e consumatori d'armi».

Tullio Pantano, direttore

Bordini Antonio, gerente responsabile

Tip. Arturo Rossetti, suc. Tip. Bordini

Affidarsi persone attivissime

solventi per Udine e Provincia

RAPPRESENTANZA

nuovo prodotto chimico consumo generale - grande avve nira. Offerte con referenze a **Mario Geranzano** - Fiori Oscuri 3, Milano.

Ferro - China Bisleri

Il Chiarissimo Dr. **VINCENZO ARGENTO** di Palermo, medico della Reale Casa, scrive:

«... posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per la loro natura, sono negativi a prendere rimedi».

NOCERA-UMBRA

Acqua da tavola

Esigete la marca «Sergente Angello»

F. Bisleri & C. - MILANO

CASA

ASSISTENZA OSTETRICA

per **GESTANTI e PARTORIENTI**

autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. **Teresa Nodari** con consulenza dei primari medici specialisti della Regione.

Pensione e cure famigliari

MASSIMA SEGRETEZZA

UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE

Telefono 3-24

GELONI

ANTIGELONICO MORELLI

UNICO RIMEDIO

Pronto - Sicuro - Innocuo

Venezia: Farmacia Morelli - Padova: Farm. L. Corallo - Treviso: Farm. S. Bertolotto - Verona: Farm. Quir. Negri - Vicenza: Farm. Angelo - Verona: Farm. Orsio, Vicentini - Zulliani

• presso le migliori Farmacie. - Al tubo L. 1.20, per posta L. 1.25 franco.

Risoluzioni per il 1911

Un buon avvertimento ai malati

Molti di voi, lettori, non sono soddisfatti. In questo anno 1910, la loro salute ha lasciato a desiderare, e forse non è passato giorno in cui abbiano potuto dire: «Come mi sento bene quest'oggi». Coloro che li hanno interrogati ogni giorno sulla loro salute si sono sentiti rispondere invariabilmente così: «Non va, non sempre stanco».

Rispondendo in tal guisa hanno detto l'esatta verità. Essi infatti si sentono stanchi, sia che stiano o non stiano in riposo. Trovandoli nel loro caso, voi vi sentivate tristi, malinconici, non avevate volontà di nulla, per nulla evitavate il rumore e la folla; eravate incapaci di prendere una rapida decisione, anche nei casi più urgenti, e non avavate che un desiderio: non dover pensare, agire, muovervi, rimanere nella calma, nel silenzio. Avete sofferto e soffrite ancora di esaurimento nervoso, di anemia lenta, e siete molto infelici.

Non rimanete così, prendete un'energica risoluzione, altrimenti, giunti ad un certo grado di torpore, di indebolimento, la rovina del vostro organismo diverrà completa con rapidità spaventosa.

Per far scomparire questa stanchezza, per risollevarvi il vostro organismo, per combattere questa anemia che vi divora, che fare?

Bisogna rigenerare il sangue troppo povero di globuli rossi, tonificare il sistema nervoso, aumentare senza ritardo la resistenza vitale.

E' necessaria una buona cura? Si è costretti ad un regime complicato e severo? - No. Prendete qualche scatola di **Pilote Pink** e non ci sarà bisogno d'altro. In capo a pochi giorni voi stessi vi suggerirete il vostro regime. Il vostro appetito sarà aumentato e voi vorrete mangiare. Mangiate a seconda del vostro appetito. La vostra vitalità sarà aumentata, da un canto grazie alle **Pilote Pink**, dall'altro per virtù del cibo più abbondante e meglio assimilato.

L'energia, il sangue ricco, puro, forniti dalle **Pilote Pink**, vi faranno uscire spontaneamente dal vostro torpore.

Prendete la risoluzione di fare una cura delle **Pilote Pink**. Sappiate che esse possono rialzare l'organismo più sfinito. Non dimenticate che esse regolano tutte le funzioni, che esse fanno ricrescere l'energia, affiorata dall'età e dalle sofferenze, dall'eccessivo lavoro fisico o mentale, dagli eccessi o dai dispiaceri.

Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 8 scatole franco.

LATTERIA

PERUSINI-MANGILLI

Negozi proprio Via Savorgnana (Cassa Florio)

Vendita di Latte per bambini, Latte comune, Panna Burro (preparati da vacche sane e immuni da tubercolosi).

Vendita di Frutte e Uovo Fresche.

SERVIZIO A DOMICILIO

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Cav. Dott. G. MUMARI

Auto Dott. R. DE FERRARI.

TREVISO

RINGRAZIAMENTO

S. Bona (Treviso) 7 - 11 - 1910

Eg. sig. Cav. Dott. Giuseppe Munari

Treviso

Non trovo parole adeguate per ringraziare la S. V. dell'ottima guarigione di una fortissima Lombaggine Reumatica che da oltre un mese tormentava la mia esistenza. Ringrazio il Sig. Dott. De Ferrari che con Lei cooperò per guarirmi e ciò lo faccio ben volentieri perchè loro mi hanno ridonato la mia primiera salute. Posso assicurarla che di lei parlerò sempre favorevolmente e che farò il possibile di consigliare quanti altri ammalati dovessi incontrare di ricorrere alla loro Casa di Salute.

Di nuovo ringraziandola l'autorizzo di pubblicare la presente e ciò a vantaggio di altri sofferenti.

Marcon Filomena

presso Posta Sig. Giulio Zanata

Treviso



OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.35, 4.50, 7.60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Salsodina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morelli sugli Oli Sasso Medici, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche del famoso Oil Sasso di pura olive da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigheria

VINCENZO PITTINI

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE

Telefono 112 Telefono 412

SPECIALITÀ PANETTONI uso Milano

giornalmente freschi.

Mandorlati Fondan - Torroni al cioccolato, al cedro e Torroncini - Pan forte uso Siena - Biscotti olandesi francesi e nazionali.

Vini vecchi di marca

Champagne - Liquori di primarie Case

Si assume qualsiasi ordinazione e spedizione anche per l'estero.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigheria

CAFFE CON BIGLIARDO

Girolamo Barbato

Via Paolo Gaspari N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

Rinomata SPECIALITÀ PANETTONI

freschi tutti i giorni. Mandorlati fondan - Firenze - Giardiniera - Torroncini di Cremona - Mostarda - Frutti Canditi - Codaquani.

Si eseguiscano spedizioni anche per l'Estero

Servizio speciale in argento per Nozze, Battesimi ecc., a prezzi convenientissimi in Città e Provincia.

Regali per Natale

Capo d'Anno

Biscotti - Delsler

in

ELEGANTI SCATOLE

SPEDIZIONI A MEZZO PACCHI POSTALI

NEGOZIO VIA CAVOUR - UDINE

I RINOMATI PANETTONI

uso Milano (specialità della Ditta) trovano giornalmente freschi presso l'Offelleria

P. DORTA e C.

Mercoledì N. 1 - Telefono 103

Si eseguiscano anche spedizioni per l'Estero.

Assortimento Torroni al mandorlati, al cioccolato, al cedro, alla giardiniera, Torroncini, Mostarda d'Ussone di Gremone in vasche, Frutti canditi, Marrone e Albicocche ghiacciate, Godognati e Panforte, Pan forte uso Siena, Biscotti inglesi Carr, The Popoff usso a Liddell. - Vendita del tanto famoso cioccolato al latte Gala-Feter e Cacao Bro's olandese.

Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case Estere e Naz.

Sale disponibili per sintesi e bicchierato

Pasticceria sempre fresca. - Si garantisce la laborazione con burro naturale.

PREMIATA OFFELLERIA

LUIGI DALLA TORRE

Udine - VIA MERCERIE - Udine

con Grand Prix e Medaglia d'Oro a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali per i suoi rinomati

PANETTONI e MANDORLATI

uso Milano assortiti

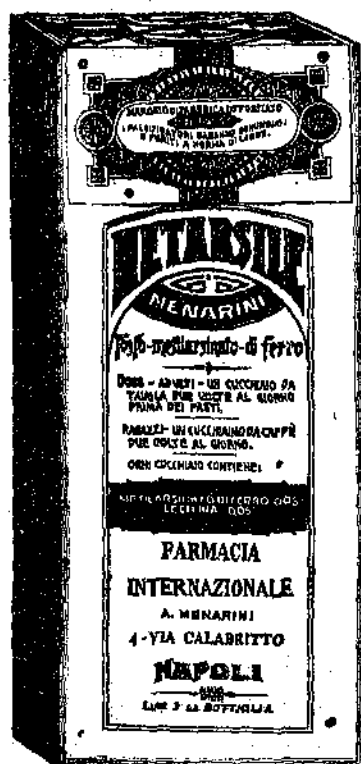
Si avverte la Spettabile e numerosa clientela che si è dato principio alla fabbricazione, sperando d'essere onorato come per il passato. Le commissioni vengono fatte a domicilio all'ordine del Cliente.

Luigi Dalla Torre

METARSILE

MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro organico - per uso interno e per uso ipodermico



Il parere concorde di tutti i medici d'Italia ha posto il

Metarsile Menarini

fra i primi ricostituenti nella cura

dell' **ANEMIA, CLOROSI**

MALARIA, SCROFOLA

RACHITISMO, NEURASTENIA

ed **ESAURIMENTI NERVOSI** ecc. ecc.



lo raccomandano come ricostituente sicuro, rapido negli effetti, in tutte le **DEBOLEZZE** consecutive all'**INFLUENZA**, ed altre **MALATTIE INFETTIVE**, alla **GRAVIDANZA** ed all'**ALLATTAMENTO**.

È il ricostituente più indicato per i bambini

Si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la Bottiglia per uso interno o Scatola di ampolline sterilizzate per iniezioni.

4 Bottiglie o Scatole L. 12 - franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: **N. BERNI & C. FIRENZE**